

1°A

BOJAN TODOROVIC
ROBERTA FERRARINI
DAVIDE PESOLA



I RISULTATI

I PUNTI PRINCIPALI DELL'ACCORDO



OBBIETTIVO 2 GRADI

TUTTI GLI STATI SI IMPEGNERANNO A PRENDERE LE MISURE NECESSARIE A MANTENERE L'AUMENTO DI TEMPERATURA DEL PIANETA AL DI SOTTO DEI 2°C.



EMISSIONI GLOBALI

CIASCUN STATO DOVRÀ RENDERE PUBBLICO IL PROPRIO OBIETTIVO DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI DI GASS SERRA, E POI NEL FUTURO CHE Q UESTI OBIETTIVI VENGANO RISPETTATI.



PAESI RICCHI

IMPLEMENTERANNO GLI OBIETTIVI DI RIDUZIONE DI CO2 A PATTO CHE QUESTA POLITICA SIA RIGOROSA, ROBUSTA, E TRASPARENTE.



PAESI IN VIA DI SVILUPPO

I PAESI IN VIA DI SVILUPPO SI IMPEGNERANNO DI MANTENERE O ABBASSARE LE PROPRIE EMISSIONI IN BASE ALLE PROPRIE CONDIZIONI ECONOMICHE E IN BASE AL LORO GRADO DI SVILUPPO.



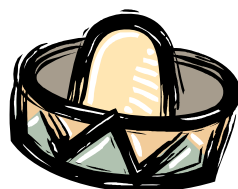
SUPPORTO FINANZIARIO

FORNITO DAI PAESI RICCHI: 30 MILIARDI DI DOLLARI PER IL 2010-12 E 100 MILIARDI ENTRO IL 2020 AI PAESI SOTTOSVILUPPATI E IN VIA DI SVILUPPO.



TECNOLOGIE

PREVISTO UN MECCANISMO AD HOC PER ACCELERARE IL PROCESSO DI TRASFERIMENTO DI TECNOLOGIE.



CITTÀ DEL MESSICO

TUTTO È STATO RIMANDATO AL 2010 PER DARE TEMPO AI STATI DI ORGANIZZARSI MEGLIO ALLA LOTTA CONTRO LE EMISSIONI DI GAS SERRA.

I LIMITI DELL'ACCORDO DI COPENAGHEN

IL GIORNO DOPO IL DISACCORDO STORICO DI COPENAGHEN SONO MOLTI A SOFFRIRE DEI POSTUMI DI UNA SBORNIA VENUTA MALE. IL PATTO, RICONOSCIUTO MA NON APPROVATO DAI 193 PAESI PRESENTI ALLA CONFERENZA ONU SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI, NON PIACE A NESSUNO. È PROBABILMENTE VICINO AL LIMITE MASSIMO DI QUELLO CHE SI POTEVA OTTENERE, MA PROPRIO PER QUESTO È ANCORA UN COLPO DURO PER I GOVERNI CHE SI ERANO BATTUTI PER UN ACCORDO AMBIZIOSO, PER LE NAZIONI UNITE, PER GLI SCIENZIATI, PER GLI AMBIENTALISTI E PER LE ORGANIZZAZIONI NON GOVERNATIVE. QUELLO CHE È STATO CHIAMATO COPENAGHEN "ACCORDO" È UN DOCUMENTO DI NEMMENO 3 PAGINE, MISERO RISULTATO DI UN PROCESSO DI NEGOZIATI DURATO DUE ANNI E TERMINATO CON 2 SETTIMANE DI CONFERENZA A COPENAGHEN .

CERTO L'ACCORDO PROMETTE DENARO AI PAESI PIÙ POVERI PER AIUTARLI A MITIGARE LE EMISSIONI E ADATTARSI ALLE CATASTROFI CAUSATE DAL CLIMA, MA NON SI FA PAROLA DELLA PORTATA DEI TAGLI ALLE EMISSIONI NECESSARI, SIA PER I PAESI SVILUPPATI CHE PER QUELLI IN VIA DI SVILUPPO. ANCHE L' ACCORDO SULLA PROTEZIONE DELLE FORESTE, CHE SEMBRAVA COSA FATTA, È ORMAI DIMENTICATO.

MANCA IN FONDO LA PARTE PIÙ IMPORTANTE :L' IMPEGNO DEGLI STATI UNITI A RIDURRE SIGNIFICAMENE LE EMISSIONI NEL BREVE TEMPO. NON SONO INFATTI STATE INSERITE NEL DOCUMENTO FINALE DELLA CONFERENZA LE PERCENTUALI DI RIDUZIONI DEL GAS SERRA A CUI I PAESI AVREBBERO DOVUTO ATTENERSI.

IL DOCUMENTO PREVEDE CHE I SINGOLI STATI DEFINISCANO A GENNAIO 2010 L' OBBIETTIVO DI RIDUZIONE CUI INTENDONO PUNTARE ENTRO IL 2020, MENTRE SUL LUNGO PERIODO GLI STATI INDUSTRIALIZZATI SI SONO IMPEGNATI A UNA RIDUZIONE DELL' 80% DELLE EMISSIONI, MENTRE GLI STATI IN VIA DI SVILUPPO PUNTERANNO A UNA RIDUZIONE DEL 50 %, MA SI TRATTA DI PROMESSE LONTANE CHE NON COSTANO NULLA.

INFINE LA CINA, PRINCIPALE RESPONSABILE DEL FALLIMENTO DI COPENAGHEN, HA DICHIARATO CHE NON ACCETTERÀ IMPOSIZIONI ESTERNE E NEMMENO UN MONITORAGGIO INTERNAZIONALE, SENZA IL QUALE NON SI POTREBBERO COMMINARE SANZIONI IN CASO DI NEGLIGENZA.

IL RUOLO DEL G2 E DELL'EUROPA

I LEADER MONDIALI ALLA CONFERENZA SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI ERANO PRESENTI , MA LA TRATTATIVA DI COPENAGHEN HA VISTO COME PROTAGONISTI STATI UNITI E CINA. IN OMBRA SOPRATTUTTO L'UNIONE EUROPEA, CHE DA ANNI È STATA ALL'AVANGUARDIA NELLA LOTTA ALL'EFFETTO SERRA MA CHE AL MOMENTO DECISIVO SI È TROVATA SENZA LA FORZA CONTRATTUALE NECESSARIA PER PESARE IN MODO DECISIVO SULLE TRATTATIVE.

LA FINE DEL PROTOCOLLO DI KYOTO?

LA PRIMA QUESTIONE IN SOSPESO È IL PROTOCOLLO DI KYOTO CHE SCADE NEL 2012: COPENAGHEN ERA CONSIDERATO L'ULTIMO APPUNTAMENTO UTILE PER DECIDERE SE REITERARLO INNALZANDO GLI IMPEGNI DI RIDUZIONE DEI GAS SERRA, ATTUALMENTE BLOCCATI SU UNA STRIMINZITA MEDIA DEL 5,2%.

MA NELLA CAPITALE DANESE È APPARSO EVIDENTE CHE PURE OBAMA NON VUOLE O NON PUÒ FARE ENTRARE GLI USA NEI MECCANISMI DI KYOTO, ISCRIVENDO GLI ANNUNCIATI PROGRAMMI DI RIDUZIONE DELLE EMISSIONI AMERICANE ALL'INTERNO DI UNA " FASE DUE" DEL PROTOCOLLO.

SE ACCETTATO DALLA NUOVA AMMINISTRAZIONE DEMOCRATICA USA, L'AVVIO DELLA "FASE DUE" AVREBBE RAPPRESENTATO LA STRADA PIÙ AGEVOLE E RAPIDA ANCHE PER LA MAGGIOR PARTE DELLE ALTRE MACRO AREE MONDIALI.

IL VERTICE DI COPENAGHEN AVEVA LASCIATO INTRAVEDERE UN'ALTRA PROSPETTIVA: LA POSSIBILITÀ DI SOSTITUIRE KYOTO CON UN TRATTATO PIÙ FLESSIBILE E QUINDI PIÙ GRADITO AI PAESI CHE MAL SOPPORTANO L'ATTUALE SISTEMA DEI VINCOLI E DEI CONTROLLI.

ALLA COSTRUZIONE DI QUESTO POSSIBILE, NUOVO PATTO, AVEVA LAVORATO ASSIDUAMENTE PER DUE ANNI UN GRUPPO DI LAVORO FORMATO DAI RAPPRESENTANTI DI TUTTI I PAESI DEL MONDO CHE, NELLA CAPITALE DANESE, HA PRESENTATO UNA BOZZA DI TESTO DA COMPLETARE CON L'INSERIMENTO DEI TARGET DI RIDUZIONE E DELLE CIFRE DEI FINANZIAMENTI AI PAESI IN VIA DI SVILUPPO.

OBAMA E CINESI INVECE DI IMPEGNARSI PER IL SUCCESSO DI UNA SOLUZIONE O DELL'ALTRA (KYOTO 2 O NUOVO PROTOCOLLO) HANNO PREFERITO LA VIA DI FUGA DELL'ACCORDO POLITICO DI FACCIATA. ORA PER SALVARE IL SALVABILE SI PARLA DI UNA COP 15 BIS DA TENERE A BONN, FORSE A GIUGNO, PRIMA DELLA COP16 IN PROGRAMMA A CITTÀ DEL MESSICO ALLA FINE DEL 2010.